

L'andamento del mercato finanziario e valutario

# Lira stabilizzata e Borse in ripresa ma il risanamento è tutto da fare

### I cambi di ieri - Invertita la tendenza delle quotazioni azionarie - Il presidente della CONSOB, Miconi, ritiene necessari altri provvedimenti - «Una bomba in sala contrattazione», interrotta per due volte la Borsa di Milano

In una giornata prefestiva, con importanti mercati esteri già chiusi per le ferie di Pasqua, il cambio della lira ha ieri perduto di significato. Il movimento di milioni di turisti da un paese all'altro, pur comportando spostamenti di ingenti quantità di valuta, non fa mercato nelle transazioni sui cambi. Le quotazioni sono risultate quasi identiche al giorno precedente: 876-877 lire per dollaro USA, 346-347 lire per marco tedesco-occidentale e per franco svizzero, 1628 lire per sterlina, 189 lire per franco francese. Il livello di svalutazione resta altissimo (il 33,76% sul dollaro) e una effettiva inversione di tendenza richiede incisive azioni di risanamento valutario ed economico. La situazione del mercato monetario internazionale resta caratterizzata da una forte « stretta », adottata come sostituto di misure positive di selezione e controllo. Viene data notizia dell'andamento della circolazione bancaria (afflusso e deflusso di biglietti dalla Banca d'Italia), da cui risulta che già in gennaio si ebbe una riduzione di 493 miliardi con deflussi inferiori di un terzo rispetto agli afflussi. La circolazione totale è diminuita, in gennaio, da 12.921 miliardi a 11.937 (in misura pari, appunto, al rientro di biglietti registrato presso la Banca d'Italia). Questo rientro è giudicato abbastanza normale all'inizio dell'anno ma è stato seguito dalle misure di aumento della riserva obbligatoria delle banche e da altri provvedimenti diretti a incidere oltre che sulla liquidazione, sulla creazione di nuova moneta.

Il Tesoro ha annunciato l'emissione di 1.000 miliardi di buoni a scadenza tre mesi e 500 miliardi a scadenza sei mesi. L'asta fra gli istituti finanziari ammessi parte da una base del 100% d'interesse che costituisce una conferma di livelli d'interesse per il credito commerciale fra il 10 ed il 20 per cento. Questo livello di costo del denaro è di ostacolo al normale svolgimento delle attività e degli investimenti in settori decisivi come l'agricoltura, l'edilizia sociale ed importanti settori manifatturieri che realizzano profitti ordinari.

E' in questo sfondo che va collocata la situazione delle borse valori dove si quotano i titoli azionari e dei prestiti obbligazionari. Un provvedimento antispeculativo più volte reclamato, il divieto di fare operazioni speculative «allo scoperto», ha messo a nudo il carattere «autonomo» (dal mondo produttivo) delle vicende borsistiche. La Commissione borse (CONSOB) obbligando gli operatori a versare il 90% del valore di contratto o l'equivalente in titoli ha tagliato fuori la vecchia figura dello speculatore che guadagna giocando al rialzo. Il mutamento di rotta che ne è risultato appare spettacolare in quanto mettendo a confronto le quotazioni di ieri con quelle di lunedì 9 abbiamo un gruppo di società che hanno realizzato guadagni straordinari e insperati: Lanerossi +45%, Rumanica +42%, Nebiolo +20%, CIGA +13%, Carlo Erba +10%, Cementir +8%, Pilsiner +7%, Italgas +8%. Fra le società che restano al disotto delle quotazioni del 9 aprile ne troviamo tuttavia alcune importanti come la Fiat col meno 8%, la Viscosa meno 8%, Montedison meno 5,6%, Pirelli meno 8%.

Il presidente della CONSOB, Gastone Miconi, ha dichiarato ieri che dovranno seguire «altre misure, per la difesa del risparmio investito in borsa». Miconi afferma che gli interventi dovranno adeguarsi ai fenomeni che si manifestano nel corso del mercato azionario. Una relazione al Parlamento, che dovrà essere presentata entro settembre, dovrebbe delineare un quadro della situazione e quindi di eventuali nuovi provvedimenti di riforma. Si parlano di difesa del risparmio come in Miconi, le questioni da affrontare sono allora veramente grandi. Altissima è l'esempio delle rivalutazioni immobiliari consentite dal fisco quest'anno: con quali criteri sono state utilizzate, nei fatti, dagli amministratori delle società? Una indagine potrebbe mettere in chiaro i «giuochi» che fanno comparire o sparire i profitti nei bilanci. Un secondo esempio è quello del massimo delle esportazioni clandestine di capitali. Le autorità monetarie dicono di sapere quanto sempre esportato che moltissime società italiane hanno creato negli anni recenti accantonamenti all'estero. Naturalmente si tratta di profitti «scomparsi» dai bilanci di capitali usciti dal controllo ipotetico degli stessi azionisti, sui quali sarebbe già un passo in avanti qualora si riuscisse a tracciare almeno un quadro informativo tramite la registrazione e l'analisi dei benefici valutari.

Ieri il mercato borsistico di Milano è stato interrotto due volte, alle 9 del mattino e alle 11,33, da telefonate anonime che annunciavano la presenza di una bomba nella sala delle contrattazioni. Le ispezioni hanno dato esito negativo ma hanno comportato la riduzione delle contrattazioni ad un paio d'ore.

**F. S.**  
**Indagine parlamentare sui costi in agricoltura**

Venerdì, 23 la commissione agricoltura della Camera inizierà i suoi lavori di indagine sui costi di produzione agricola ricevendo le delegazioni della Alleanza dei contadini, della Coldiretti, della Confagricoltura e della federazione CGIL, CISL, UIL.

Per le famiglie degli operai e impiegati

# CAROVITA IN MARZO: PIÙ 2,1 PER CENTO

Una serie di iniziative della cooperazione di consumo per contenere l'incremento dei prezzi - Collegamenti diretti tra produzione e distribuzione

Nuova impennata dei prezzi a marzo, i prodotti consumati dalla generalità delle famiglie degli operai e degli impiegati sono rincarati. Infatti, nel mese trascorso del 2,1 per cento rispetto al febbraio. Tale aumento, per circa mezzo punto, è dovuto al rincaro della benzina andato in vigore il 13 marzo. Un aumento così forte dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori non si verificava dal mese di ottobre 1974.

Gli aumenti percentuali avuti negli ultimi dodici mesi sono stati i seguenti: aprile 1975, più 1,4; maggio 1975 più 0,7; giugno 1975 più 1; luglio 1975 più 0,8; agosto 1975 più 0,5; settembre 1975 più 0,9; ottobre 1975 più 1,3; novembre 1975 più 0,8; dicembre 1975 più 1; gennaio 1976 più 1; febbraio 1976 più 1,7; marzo 1976 più 2,1.

Questi incrementi, ovviamente, sono avvenuti prima delle decisioni adottate l'altro ieri dal CIP sui prodotti petroliferi, esclusa la benzina.

Tali decisioni, che colpiscono in varia misura la industria, l'agricoltura, le attività marittime, i trasporti e i consumi domestici avranno certamente effetti negativi nelle prossime settimane e incideranno in modo ancora più pesante sull'indice del costo della vita, che a marzo, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha avuto un rialzo del 13,7 per cento.

La situazione, negli ultimi mesi, è stata aggravata come rileva una nota della cooperazione di consumo aderente alla Lega — anche dalla mancata attuazione della legge 426 sul riordinamento e programmazione della rete distributiva e della legge 517 sul credito agevolato alle aziende commerciali.

Tutto ciò — precisa l'Associazione cooperative di consumo — «contribuisce ad alimentare l'opinione secondo cui sono da attribuire alla distribuzione al dettaglio la responsabilità in ordine al crescente, incontrollato au-

mento dei prezzi, mentre in realtà i problemi sono da ricercarsi a monte dello stesso settore distributivo».

A fronteggiare tale situazione, rileva la cooperazione di consumo, non sono idonei i cosiddetti «mercati rossi» o «ponti verdi», i quali tuttavia «rendono evidente la necessità di risposte concrete alle richieste delle masse popolari».

Per questo la cooperazione di consumo sta attivamente lavorando per saldare il più possibile produzione e distribuzione e per individuare un «pacchetto di prodotti» puntando alla eliminazione degli sprechi e al contenimento dei prezzi.

A tale scopo, oltretutto, l'Associazione cooperative di consumo ha deciso di annullare i programmi pubblicitari con la Rai-Tv e in particolare con la rubrica «Carosello» per destinare le somme relative ad iniziative in favore dei consumatori.

## in breve

### RINASCENTE PERDE 17 MILIARDI

Il bilancio della Rinascente approvato ieri dagli azionisti registra vendite per 453 miliardi nell'anno passato, con un incremento del solo 3,9% nonostante l'aumento dei prezzi. Il comparto merci tessili e varie ha venduto meno e soltanto quello alimentare registra aumenti (soprattutto di prezzi). La perdita di 17.200 milioni è stata coperta utilizzando profitti accantonati negli anni passati.

### AUMENTA FATTURATO INDUSTRIA

In gennaio, informa l'ISTAT, l'industria ha introitato il 9,8% in più dalle vendite nonostante che produzione ed occupazione siano diminuite rispetto ad un anno prima. L'aumento più elevato è quello dell'industria automobilistica col 22,4% di maggior fatturato seguita dalle industrie tessili (più 16,5%) ed alimentari (più 14,3%).

### AGIP TROVA IDROCARBURI IN EGITTO

Il pozzo esplorativo Qantara 1, perforato dall'AGIP nel delta del Nile (presso Suez) ha incontrato un deposito di petrolio e gas.

### PIU' IMPORTAZIONI BOVINE

Le difficoltà di bilancia estera non esistono per gli importatori di carne che hanno accresciuto gli acquisti all'estero, facendo ribassare i prezzi ai produttori italiani.

## poste pensioni

### L'INPS per gli ammalati di tbc

Ci vengono chieste notizie sulle prestazioni antitubercolari che l'Inps concede anche dopo che le case di cura sono state scoperte o chiuse dalle Regioni. In particolare viene chiesto di illustrare la concessione delle indennità economiche.

E' necessario riunificare le ultime leggi in materia, vale a dire le 1.088 del 14 dicembre '70, che ha migliorato le indennità a favore dei cittadini colpiti da tbc ed ha aggiunto l'assegno di cura, la numero 388 del 17 agosto '71 che ha dato l'arrivo alla riforma e il numero 119 del 6 agosto '75 che ha innovato l'assistenza antitubercolare.

Indennità giornaliera — Per questo gli importi sono così fissati: L. 1.870 al giorno per gli assicurati in qualità di titolari dell'assicurato, per i pensionati o titolari di rendita e loro familiari. Per i più di 18 ed in tutti i casi in qualità di assicurati è dovuta, in luogo dell'indennità giornaliera, un'indennità post-sanatoriale che spetterebbe in caso di malattia comune ai lavoratori da parte dell'Inps o di altro Ente assicuratore contro le malattie. Anche in questo caso è fatto comunque salvo il minimo giornaliero previsto dall'indennità vera e propria. In aggiunta a tale trattamento e ciò vale anche per la post-sanatoria sono dovuti gli assegni familiari per ogni persona a carico dell'assicurato.

Indennità post-sanatoria — Terminato il ricovero e quindi l'indennità giornaliera, si ha diritto all'indennità post-sanatoria per 21 mesi. La misura della prestazione è: L. 3.117 al giorno per gli assistiti in qualità di assicurati; L. 1.539 al giorno per gli assistiti in qualità di familiari, di titolari di pensione o di rendita dei loro familiari. Per avere diritto all'indennità era necessario avere almeno 60 giorni di ricovero in casa di cura; con l'ultima legge anche le semplici cure ambulatoriali, sempreché l'interessato non svolga attività lavorativa, danno diritto a liquidare la prestazione. Basta, in sostanza, avere come minimo 60 giorni di ricovero o di cura ambulatoriale ovvero di ricovero e cura insieme, per far scattare la post-sanatoria.

Regole comuni — Le due indennità sono dovute, anche se sono aumentate ogni anno nella stessa misura percentuale di variazione dei trattamenti, numeri di pensione dei lavoratori dipendenti. Per i familiari a carico degli assistiti nonché per i pensionati e loro familiari le indennità sono ridotte alla metà. Per il 1975 la variazione di aumento è stata del 30,67 per cento; per quest'anno, del 1980 per cento (pari infatti alle 11 mila lire di aumento dei mensili che da 55.500 lire sono passati a 66.500). Questa «scala mobile» delle indennità si applica anche all'indennità di malattia.

Assegno di cura o sostanziale — Scaduti i 21 mesi della post-sanatoria si ha diritto all'assegno che, mentre prima veniva concesso per un massimo di 1 anno, viene ora erogato, di biennio in biennio, all'infinito. Deve però sussistere per almeno un anno una condizione: la riduzione a meno della metà della capacità di guadagno. L'interessato deve fare domanda all'Inps entro 90 giorni dalla data di cessazione dell'indennità post-sanatoria ed ha diritto a L. 480.000 annue, pagate in rate mensili di 40 mila lire. L'assegno è concesso sia agli assicurati veri e propri, sia agli assistiti come familiari. La riduzione della capacità di guadagno in occasione dei congedi alle attività del lavoratore deve essere causata o comunque essere in relazione alla progressiva malattia tubercolare. Una curiosità: l'assegno di cura, che una volta consisteva in riduzione di almeno due terzi della capacità di guadagno, oggi ne richiede solo il 50 per cento; esattamente il contrario della pensione di inabilità che dal precedente 50 per cento è ora salita ai due terzi.

Assegno di Natale — Tutti coloro che si trovano ad usufruire di prestazioni antitubercolari, siano esse sanitarie o soltanto economiche (indennità giornaliera, post-sanatoria, assegno di cura) nel corso del mese di dicembre (e basta una sola giornata) hanno diritto ad un assegno speciale per le feste natalizie nelle seguenti misure: L. 25.000, più 3.000 per ogni familiare a carico, per gli assistiti per propria assicurazione; L. 15.000 per gli assistiti in qualità di familiari di lavoratore assicurato.

Colonie — I figli e persone equiparate a carico di assistiti per tbc hanno diritto all'ammissione gratuita in colonie marine o montane promosse o sostenute da pubbliche amministrazioni; il soggiorno spetta per l'anno in cui ha inizio l'assistenza antitubercolare del genitore; per ciascun anno in cui essa è in atto e per l'anno successivo in cui termina l'assistenza. Nel periodo di validità anche l'assegno di cura o sostanziale.

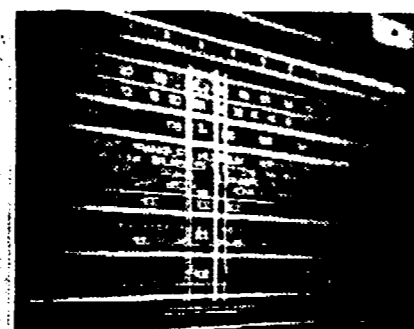
## radio recorder

# Nr. 1 in Germania

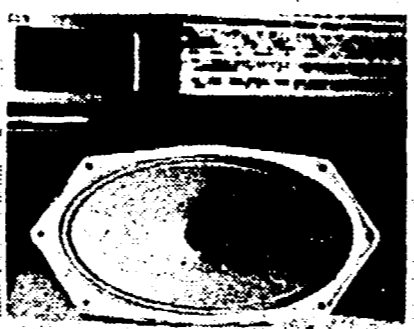
# Nr. 1 in Italia

# eccellenti dappertutto

Il C 6000, nel suo genere, è senza confronti diretti. Con le sue 5 gamme d'onda, 3 watt di potenza, alimentazione a pile - batteria - rete, AFC precision tuning-control, microfono a condensatore incorporato, arresto automatico a fine nastro, testine magnetiche "Long-Life", il C 6000 può considerarsi il "top" dei radiorecorders.



Le 5 gamme d'onda, FM, 2 x Onde Corte, Medie e Lunghe



3 watt di potenza musicale con altoparlanti serie Superphon



GRUNDIG



Risparmio delle pile grazie all'alimentatore da rete incorporato



Il nostro partner il Rivenditore (piccolo o grande) che avrà sempre cura del vostro apparecchio

